

Fiducia, sicurezza e sostenibilità nel lavoro sociale

Rita Andrenacci (La Sapienza Università di Roma)

Nell'intervento verranno analizzate alcune esperienze di green social work nel sistema giustizia italiano.

L'analisi partirà da alcune domande specifiche tra cui cosa intendiamo oggi per servizio sociale?

come è possibile lavorare per il cambiamento per la liberazione delle persone senza fare riferimento allo sviluppo e alla sostenibilità ambientale?

Qual è la relazione tra sostenibilità e servizio sociale?

Le possibili risposte non possono non partire da principi di giustizia sociale, diritti umani, responsabilità collettiva e rispetto delle diversità.

E quindi focalizzando l'attenzione sul servizio sociale professionale verranno esaminati i concetti di:

coesione sociale, giustizia sociale, Sicurezza, Fiducia sviluppo, responsabilità collettiva, Presa in carico dei territori, benessere e rispetto delle diversità.

Oggi quando si parla di sostenibilità non si può non fare riferimento ad un modello di sviluppo che sia socialmente inclusivo ed ecologicamente sostenibile, partendo dal principio secondo cui ciascuna persona ha il diritto di vivere in un contesto che consenta di esprimere le potenzialità di ciascuno e di esercitare partecipazione consapevole nei processi decisionali.

Questi concetti sono stati chiaramente espressi nell'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Inoltre gli obiettivi e gli sforzi per la giustizia sociale e per la giustizia ambientale debbono procedere di pari passo, tale concetto è ribadito anche dall'articolo 13 del codice deontologico degli assistenti sociali che afferma l'impegno degli assistenti sociali per la produzione di modelli di sviluppo dell'ambiente, della sostenibilità ecologica e della sopravvivenza sociale. Tutto ciò in considerazione del "difficile" rapporto tra esseri umani e ambiente.

Il servizio sociale non può non tenere conto dello sviluppo sostenibile ed è per questo che si sta sempre più sviluppando anche in Italia il Green social work che cerca di mettere direttamente in relazione l'inclusione sociale, la sostenibilità ambientale, la giustizia sociale e la giustizia ambientale.

Sino ad oggi il servizio sociale ha mostrato se non resistenze esplicite ai temi ecologici, sicuramente distanze dal movimento ambientalista. Il focus dell'attenzione è sulle relazioni sociali, mettendo in secondo piano quelle con l'ambiente naturale.

Verranno analizzati i contributi di alcuni teorici quali Dewane, Germain, Gitterman e Dominelli al fine di comprendere come possa il servizio sociale professionale affrontare le problematiche delle persone nel loro essere in relazione con l'ambiente, inteso nella sua accezione più ampia.

Pur in assenza di uno specifico modello teorico di Green social work l'esperienza operativa è molto più ricca della teorizzazione; molti progetti di inclusione sociale sono orientati anche verso uno sviluppo eco sostenibile o comunque ispirati ad un'attenzione verso la dimensione ecologica del disagio sociale.

Verranno analizzati nello specifico due progetti di inclusione sociale realizzati dal servizio sociale del sistema giustizia:

-Boez a piede libero (un gruppo di persone in misura alternativa alla detenzione ha fatto un percorso di cambiamento caratterizzato da un vero e proprio cammino da Roma a Santa Maria di Leuca . 900 km a piedi in 60 giorni) anno 2018. i partecipanti si sono sperimentati in un nuovo rapporto con l'ambiente, con la natura... Conoscersi camminando nella natura

- F@rete- Shop ha previsto un corso teorico- pratico per persone in esecuzione di pena, di età compresa tra i 21 e i 50 anni, all'uso di tecnologia wiki.Le persone coinvolte nel percorso hanno acquisito competenze per la realizzazione di una piattaforma di e-commerce dei prodotti del carcere.